

MOSTRE**L'arte nel palmo della mano**

Con «Artesto», in corso alla Triennale di Milano, si tiene per la prima volta in Italia una mostra dedicata alla cosiddetta «arte mobile», concepita appositamente per apparire sui telefoni cellulari. Fa parte di un progetto, lanciato nel 2004, da Nokia Design, con l'idea di portare «l'arte nel palmo della mano», trasformando il telefonino in uno strumento di sperimentazione per gli artisti, che così possono portare le loro opere alla conoscenza del grande pubblico. Per «Artesto» sono stati impegnati rappresentanti della critica, della letteratura e della canzone, quali Philippe Daverio, Erri De Luca, Carlo Freccerò, Alda Merini, Mogol ed il gruppo musicale Subsonica per creare messaggi chiave, che ispirassero opere video a sei artisti: Bianco-Valenti, Botto & Bruno, Globalgroove, Antonio Rovaldi, Studio Azzurro, ZimmerFrei. La mostra alla Triennale (Catalogo Skira) si articola in una serie di spazi conici che hanno sul fondo un video per le immagini, mentre sulle pareti appaiono i messaggi che le hanno ispirate. **R. C.**

LABORNOUVEAUX Pensieri e poesie interpretati da pittori e scultori internazionali

Una gallery in palmo di mano

Alla Triennale le prime opere video scaricabili gratis sul cellulare



«Osso di seppia» di Antonio Rovaldi e «You and Me» di Louis Bourgeois: scaricabili gratis

di Luisella Seveso

MILANO --- Apre domani alla Triennale di viale Alemagna la prima mostra dedicata a una nuova forma d'arte, l'«Artesto», che, come dice la parola stessa, unisce testo e arte. Il termine è usato per definire un insieme di parole e immagini trasmesse attraverso lo schermo del cellulare. L'idea, sperimentata per la prima volta nel 2004 nella sede Nokia Design di Helsinki (Nokia è il promotore dell'iniziativa milanese), è stata tradotta in un progetto «Connect to art», che ha inteso portare letteralmente l'arte nel palmo della mano, comunicare arte quando, dove e con chi si vuole grazie a display del telefono cellulare. Alcuni artisti sono stati invitati a sperimentare il nuovo mezzo, e le loro opere video (in numero limitato) sono state raccolte in rete all'indirizzo www.nokia.com/art/mobile. Dal sito chiunque può scaricarle gratuitamente.

La rassegna, che resterà aperta fino al 19 marzo, presenta una selezione di quei primi lavori realizzati da artisti internazionali (dei finlandesi Kati Aberg, Juha Hemanus, Sari Kaasinen, Stefan Lindfors, Osmo Rauha e di maestri del calibro di Louise Bourgeois, David Salle, William Wegman, Nam June Paik e Brian Alfred) nonché le

opere di sei italiani: Bianco-Valente, Botto & Bruno, Globalgroove, Antonio Rovaldi, Stu-

I versi di Alda Merini

diventano una falena

che cerca invano la luce

Omaggi anche a Mogol,

Subsonica e De Luca

dio Azzurro, Zimmerfrei, che hanno creato opere visive originali legate ai messaggi di autori italiani. Così pensieri e versi di Philippe Daverio, Erri De Luca, Carlo Freccero, Alda Merini, Mogol e dei Subsonica sono stati interpretati dagli artisti in una creazione del tutto nuova, che ha a volte sottolineato il

senso più palese del messaggio, a volte l'ha invece trasformato o addirittura negato. Così i versi di «Aria» di Alda Merini «Tutti noi vorremmo essere trasparenti ma vogliamo che nessuno ci conosca» è stato tradotto da Bianco-Valente in una metafora semplice ed essenziale: l'immagine di una fonte di luce nell'oscurità e, all'improvviso, l'apparizione di una falena notturna. La farfalla tenta più volte di avvicinarsi alla luce ma non ci riesce a causa dell'involucro di vetro. Così allo stesso modo «Dentro i miei vuoti» di Subsonica («Inerte vieni a nasconder-

ti, scivolando dentro i miei vuoti. Addormenta le tue paure con me») ha offerto a Botto & Bruno l'opportunità di presentare le loro amate vuote periferie urbane dove appaiono due adolescenti solitari e anonimi che attraversano un cavalcavia. Globalgroove ha invece apparentemente contraddetto il messaggio di Carlo Freccero «Stereoreality» che recita «Nella società dell'immagine si parla agli occhi. Apri i tuoi occhi per sentire» presentando gli artisti del gruppo intenti a chiudere occhi, bocca e orecchie. Anche le immagini e i video degli artisti italiani si potranno scaricare gratuitamente dal sito Nokia per tutta la durata della mostra. **Triennale, Milano, viale Alemagna 6. Fino al 19 marzo. Info: 02.724341.**



VIALE ALEMAGNA

Alla Triennale la «mobile art» del cellulare

Igor Principe

● Immagini da spedire alle persone care con un semplice messaggio; le azioni della squadra del cuore da ricevere e vedere in ogni momento; collegamenti a internet per essere aggiornati «in tempo reale». Quando si è trattato di tirare la volata pubblicitaria ai cellulari di nuova generazione, le agenzie hanno puntato su tutto ciò. Se qualche creativo fosse stato più coraggioso, avrebbe pensato a uno spot in cui sul cellulare si ricevono opere d'arte. Sulla base di quanto si vedrà alla Triennale, viale Alemagna, da stasera al 19 marzo, avrebbe avuto ragione.

«Artesto» è il titolo della mostra ospitata, primo esperimento italiano in fatto di «mobile art». Ovvero, opere create appositamente per i cellulari. L'idea è di Nokia, che ha scommesso sul matrimonio tra fruibilità quotidiana dello strumento e arte. Contattati alcuni nomi - come il videoar-

In esposizione immagini e parole create apposta per i telefonini

tista coreano Nam June Paik, recentemente scomparso, e la scultrice francese Louise Bourgeois - li ha esortati a creare lavori trasmissibili via mms (la versione multimediale del messaggio di testo, il noto sms). Ciò accadeva circa due anni fa; oggi, la «mobile art» varca le porte della Triennale. Alla Triennale saranno esposte sedici opere, in una sequenza curata da Lorella Scacco e Marianne Viglione (catalogo Skira). Dieci sono di artisti internazionali, sei i nomi di casa nostra: Studio Azzurro, Zimmerfrei, Botto & Bruno, Bianco & Valente, Antonio Rovaldi, Globalgroove. Le loro realizzazioni fanno da rete sulla quale corrono interessanti relazioni con altre stanze della cultura: letteratura e musica, tra tutte. Ad ogni opera, infatti, è associato un breve testo elaborato da personaggi noti del circo culturale italico: Mogol, Erri De Luca, Carlo Freccero, Alda Merini, Philippe Daverio e il gruppo musicale Subsonica. A titolo di esempio: i napoletani Bianco & Valente hanno girato un video in cui una falena vola aggressiva intorno a una lampada in piena notte. Alda Merini commenta così: «Tutti noi vorremmo essere trasparenti ma vogliamo che nessuno ci conosca». Le opere si possono scaricare sul telefonino dal sito www.nokia.com/art.



Alla Triennale l'arte è nel cellulare

SI CHIAMA "mobile art" ed è l'arte che arriva direttamente sul telefonino. A due anni dalla sua nascita a New York, questa particolare forma artistica sbarca alla Triennale con "Artesto", una mostra che si inaugura oggi e che resterà aperta fino al 19

marzo. Esposti ci saranno 10 lavori realizzati da artisti internazionali e da sei italiani già affermati nel settore come Studio Azzurro, Bianco & Valente e Botto & Bruno. Le opere si possono scaricare dal sito www.nokia.com/art da domani.

METRO



UNA DELLE immagini in mostra alla Triennale.



Arte sul cellulare

Con «Artesto» si è inaugurata ieri alla Triennale di Milano, una mostra dedicata alla «arte mobile», concepita per apparire sui telefoni cellulari. L'idea è quella di portare «l'arte nel palmo della mano», trasformando il telefonino in uno strumento di sperimentazione per gli artisti, che così possono portare le loro opere alla conoscenza del pubblico. Per «Artesto» sono stati impegnati rappresentanti della critica, della letteratura e della canzone, quali Erri De Luca, Carlo Freccero, Philippe Daverio, Alda Merini, Mogol e il gruppo dei Subsonica per creare messaggi, che ispirassero opere video a sei artisti: Bianco-Valenti, Botto & Bruno, Globalgroove, Antonio Rovaldi, Studio Azzurro, ZimmerFrei. La mostra chiuderà il fino al 19 marzo (catalogo Skira).



IN MOSTRA

E l'arte corre sui telefonini



Per la prima volta in Italia, una mostra dedicata all'"arte mobile", concepita per apparire sui telefoni cellulari. "Artesto" fa parte di un progetto, lanciato nel 2004, da Nokia Design, con l'idea di portare "l'arte nel palmo della mano", trasformando il telefonino in uno strumento di sperimentazione per gli artisti, che così possono portare le loro opere alla conoscenza del grande pubblico. Per "Artesto" sono stati impegnati rappresentanti della critica, della letteratura e della canzone, quali Philippe Daverio, Erri De Luca, Carlo Freccero, Aida Merini, Mogol e i Subsonica per creare messaggi chiave, che ispirassero opere video a sei artisti: Bianco-Valenti, Botto & Bruno, Globalgroove, Antonio Rovaiddi, Studio Azzurro, ZimmerFrei.

"Artesto" - Triennale, Viale Alemagna 6, tel. 02/724341; mart dom 10.30-20.30, fino al 19 marzo, ingresso gratuito



SEI OPERE DESTINATE AL TELEFONINO

Alla Triennale di Milano l'arte arriva sul cellulare

di PAOLO CALCAGNO

ALLA Triennale di Milano è di scena «L'arte nel palmo della mano». Dopo i videogiochi, il cinema e la Tv, anche l'arte sbarca sul display del telefono portatile. Il progetto «Connect to Art» («Connetti all'arte») è nato in casa Nokia oltre un anno fa, stimolato dall'idea di trasformare il telefono cellulare in uno strumento sperimentale per gli artisti che operano con il video e la digital-art. In principio, la possibilità di creare arte per un "museo diffuso" è stata offerta a quattro artisti finlandesi (Nokia, appunto, è un grande marchio della Finlandia), poi «Connect to Art» si è trasferito negli Stati Uniti, superando le 50 opere scaricabili gratuitamente sui portatili dal sito www.nokia.com/art/mobile, fra cui quelle di celebrità, come Nam June Paik, e di altri grande firme dell'arte elettronica, quali David Salle, Louise Bourgeois, William Wegman e Brian Alfred. Ora, con le sei opere di «Artesto», esposte alla Triennale fino al 19 marzo, anche l'Italia è entrata a far parte di quest'originale "galleria mobile" targata Nokia, che in totale conta 60 lavori della durata di una ventina di secondi ciascuno, tutti destinati ai videotelefonini. «Abbiamo chiesto a sei perso-



Immagine di «Artesto»

naggi della cultura italiana di creare un messaggio che s'ispirasse ai temi della sensibilità, della trasparenza e della passione - ha spiegato Marianne Viglione che, con Lorella Sacco, ha ideato e curato «Artesto» - Philippe Daverio, Erri De Luca, Alda Merini, Carlo Freccero, Mogol e il gruppo musicale Subsonica sono gli autori dei messaggi chiave che, a loro volta, hanno ispirato le opere degli artisti visivi Bianco-Valente, Botto & Bruno, Globalgroove, Antonio Rovaldi, Studio Azzurro, ZimmerFrei». Il progetto ha lo scopo di democratizzare l'arte trasferendola dai suoi luoghi sacri, come i musei, alla portata di chiunque, sui telefoni cellulari». Particolarmente suggestiva la soluzione visiva di Giovanna Bianco e Pino Valente per i versi ammalianti della poetessa Merini («Tutti noi vorremmo essere trasparenti/ma vogliamo che nessuno ci conosca»), con una farfalla attratta e continuamente respinta dalla luminosità di una lampadina. Pienamente in sintonia anche l'accoppiata dei Subsonica («Inerte vieni a nasconderti/scivolando dentro i miei vuoti/Addormenta le tue paure con me») con i videoartisti Gianfranco Botto e Roberta Bruno che hanno portato in immagini le problematiche e le zone d'ombra della periferia metropolitana evocate dalla band torinese.

